

Dopo le accuse da Racalmuto L'assessore alla Cultura di Grotte difende il premio letterario «Racalmare Leonardo Sciascia»

«È solo malato di protagonismo». Lapidario, l'assessore alla Cultura di Grotte, Felice Morreale, liquida così la sortita del suo collega di Racalmuto, Vincenzo Milioto, che in una conferenza stampa, tenuta nei giorni scorsi, aveva criticato la scelta dell'amministrazione grottese di intitolare a Sciascia il premio letterario «Racalmare».

«Non penso che Grotte sia la città più adatta —aveva detto Milioto— ad ospitare un premio «Leonardo Sciascia». Racalmuto, dove lo scrittore è nato ed ha voluto essere seppellito,

è la sede naturale per un premio che, tra l'altro, stiamo già organizzando in collaborazione con la Regione. Grotte ha tentato di anticipare la nostra scelta —ha concluso— intitolando a Sciascia un premio».

Dopo queste affermazioni la polemica è divampata immediatamente. Durissima la replica dell'amministrazione comunale di Grotte: «L'atteggiamento di Milioto —si legge in un comunicato— è soltanto provocatorio e ci sembra rivolto esclusivamente ad alimentare polemica a tutti i costi. Il premio «Racalmare

Leonardo Sciascia» — prosegue il documento è nato dieci anni fa e appare strano che alcuni politici racalmutesi se ne accorgano soltanto adesso. La nostra iniziativa proseguirà e non ci lasceremo impensierire da gratuite affermazioni rilasciate soltanto alla ricerca del protagonismo».

Gli organizzatori del premio hanno inoltre ricordato che il premio Racalmare, di cui Leonardo Sciascia è stato presidente sino alla morte, è nato per volontà del grande scrittore.

Giancarlo Macaluso